

Associazione Il Canto di Virgilio

LA NOTTE DELLA TAMMORRA

Festa di musica e cultura popolare

di e con Carlo Faiello

Orkestra Folk Neapolis
Mimmo Maglionico Strumenti a Fiato
Sasà Mendoza Fisarmonica
Gianluca Mercurio Percussioni
Arcangelo Nocerino Batteria
Edo Puccini Chitarra
Antonio Rubino Contrabbasso
Alessandro Ferrentino Tastiere

con la partecipazione di Musicanti, Cantatori, Tammurrianti, Fuochisti, Danzatrici, Maschere e ...“Costruttori di Memoria”.

Sul palco si alterneranno tanti suoni: dalle zampogne del Cilento alla tarantella montemaranese, dalla tammurriata vesuviana alla tammurriata dell'agronocerino-sarnese, dai tamburi della Madonna Avvocata alle fronne e canti 'a figliola....

L'obiettivo de “La Notte della Tammorra” è quello di promuovere un Festival dedicato alla Tutela del Patrimonio Immateriale, alla difesa della Cultura Popolare; uuno spettacolo rivolto alla accoglienza e al confronto dei portatori di tradizione, dei costruttori di memoria che offriranno al pubblico campano e ai turisti un'occasione unica per testimoniare a favore del valore e dell'importanza della salvaguardia del patrimonio culturale della nostra terra. Un appuntamento ricco di musica, di danza, di canto che ha come obiettivo quello di dimostrare il legame profondo e simbolico tra tradizione ed innovazione, per cui ricucire i fili del passato significa avere una solida tela nel futuro. Una successione di sonorità ancestrali prodotte da strumenti acustici andati in disuso e che sono prepotentemente tornati alla ribalta, come: Zampogne e Chitarre Battenti, Ciaramelle e Nacchere, ed, ovviamente; Tammorre . . . Si proporranno Tarantelle e Ballarelle, Tammurriate e Pizziche Tarantate, Saltarelli e Canti a Distesa, dando, inoltre, spazio anche alle inedite forme sonore di giovani musicisti che, utilizzando gli archetipi dell'arte popolare, offrono nuovi spunti per la musica contemporanea. I motivi d'interesse che portano a produrre e promuovere “La Notte della Tammorra” sono molteplici: dal recupero della tradizione e dalla specificità dell'evento alla sua moderna dimensione eco-culturale; dalla salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnico alla diffusione del linguaggio arcaico; dai significati storici ed antropologici fino alle valenze attuali di una festa che si qualifica sempre più come momento di un'affermazione di tipo “identitario”.